

Seconda catechesi: CHE COS'É IL BATTESIMO per il catechista accompagnatore dei genitori

Annotazioni preliminari

Questa catechesi è dedicata all'approfondimento della teologia del battesimo per meglio scoprire il significato dato dalla Chiesa a questo primo sacramento che fonda la vita cristiana.

È importante partire dall'idea di battesimo dei genitori per arricchirla con ciò che la tradizione cristiana e il pensiero della Chiesa ci hanno insegnato sul battesimo.

Una maggiore comprensione di questo sacramento aiuterà i genitori a meglio prepararsi alla celebrazione battesimale del figlio, come pure a fare memoria del proprio battesimo e ad interrogarsi come è stato vissuto.

Il significato teologico del battesimo è ampio e non facilmente comprensibile. Anche un uomo colto come Nicodemo, ci ricorda il Vangelo, manifestò perplessità e incomprensione dinanzi all'affermazione di Gesù: "Se uno non nasce da acqua e da Spirito, non può entrare nel Regno di Dio" (Gv 3,5).

Compito del catechista è quello di aiutare i genitori a scoprire aspetti fondamentali del battesimo senza la preoccupazione di dire tutto e senza la pretesa di essere pienamente compreso. Se i genitori riusciranno a intravedere la bellezza e la ricchezza del "mistero" battesimale, saranno essi stessi interessati a richiederne, nel tempo, un approfondimento.

La nostra idea di battesimo

I genitori cristiani, che chiedono di battezzare il figlio, hanno una certa idea di battesimo. Essa sovente è parziale, talvolta approssimativa o vaga. È utile che i genitori dicano ciò che pensano sul battesimo.

Per facilitare i genitori a esprimere, anche se in forma incompleta, la loro idea sul battesimo, si propone a ciascuno di loro di associare il termine "battesimo" a un colore: rosso, giallo, verde, bianco, azzurro... nero. Lasciato un breve tempo di silenzio, si chiede al padre e alla madre: "Quale collegamento c'è per te tra il colore che hai scelto e il battesimo?". Componendo le risposte di entrambi i genitori, emergerà una certa idea di battesimo che il catechista cercherà di sintetizzare.

Altra strada da percorrere può essere quella di rivolgere a ciascuno dei genitori la domanda: "Che cosa è per te il battesimo?". Toccherà al catechista riunire gli elementi essenziali emersi dalle risposte dei genitori per comporre la loro idea di battesimo.

Al termine di questa riflessione si propone ai genitori di prendere in esame ciò che la Chiesa pensa del battesimo. Può aiutare in questo approfondimento la consegna di un depliant che illustra il significato del battesimo con alcune immagine evocative: l'acqua, la risurrezione di Cristo dal sepolcro, una vite, la discesa dello Spirito Santo nel battesimo di Gesù, il portale di una chiesa (☞ **I. B 6**).

Il battesimo della Chiesa

Il comando del Signore

Prima di salire al cielo Gesù disse agli apostoli: "Andate e fate discepoli tutti i popoli, battezzandoli nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo" (Mt 28,19). Dio ha vie misteriose di salvezza a noi sconosciute. La via ordinaria di salvezza indicata da Gesù è la fede e il battesimo: "Chi crederà e sarà battezzato sarà salvo" (Mt 16,16).

L'attività missionaria degli apostoli, fedeli al comando del Signore, si espresse essenzialmente nella predicazione del Vangelo, seguita dal battesimo dato a coloro che accoglievano Gesù e il suo messaggio.

Lo stesso giorno di Pentecoste san Pietro, a Gerusalemme, si rivolse ai numerosi ebrei accorsi. L'Apostolo parlò di Gesù che, dopo aver fatto miracoli e prodigi, fu messo a morte, ma che Dio lo ha risuscitato e lo ha costituito Signore e Salvatore. Terminato il discorso, Pietro si sentì chiedere: "Che cosa dobbiamo fare?" E Pietro disse loro: "Convertitevi e ciascuno di voi si faccia battezzare nel nome di Gesù Cristo per il perdono dei peccati e riceverete il dono dello Spirito Santo" (At 2,37-38). Conclude il testo degli Atti degli Apostoli: "Coloro che accolsero la sua parola furono battezzati" (At 2,41).

Battezzare in greco significa “immergere”, “tuffare”. Di qui il termine “battesimo” come “immersione nell’acqua”. Giovanni Battista battezzava immergendo le persone nelle acque del Giordano. Anche nella Chiesa, per oltre mille anni, adulti e bambini furono battezzati attraverso un’immersione, inizialmente in un corso d’acqua, poi in un’apposita vasca chiamata battistero. A partire dal XII secolo, per ragioni pratiche, si diffuse il battesimo per aspersione, versando un po’ d’acqua sul capo. Ancor oggi è lecito il battesimo per immersione, anche se ciò accade molto di rado.

Il battesimo di Giovanni il Battista era un lavacro di purificazione e, nello stesso tempo, un rito di penitenza per invitare le persone alla conversione e al cambiamento della vita. La Chiesa invece, secondo l’insegnamento di Gesù e degli apostoli, ha visto nel battesimo un “bagno di rigenerazione”, di rinascita spirituale operata da Dio. Per questo ha battezzato e continua ad amministrare il battesimo “nel nome”, cioè nella persona e nella potenza, “del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo”.

Rinascita dall’alto

Ogni bambino che nasce, frutto dell’amore di papà e mamma, ha una sua dignità. La sua vita ha una ricchezza e un valore unico, anche se segnata da fragilità. Come ci insegna san Paolo, tutti nasciamo portando le conseguenze del peccato di Adamo. Dio, però, ci viene in soccorso, attraverso il battesimo, per liberarci dal potere del male e farci partecipi della sua vita e della sua santità. Per questo Gesù ricorda a Nicodemo: “Dovete nascere dall’alto” (Gv 3,7) attraverso l’acqua e lo Spirito.

Il battesimo è una “rinascita”, una seconda nascita che non distrugge la prima, ma la rinnova e la arricchisce di doni straordinari. Dio non solo apprezza la fondamentale azione generatrice dei genitori, ma la valorizza e la perfeziona. L’intervento di Dio è così profondo e radicale che la creatura nata da papà e mamma diventa con il battesimo “nuova creatura”.

Tra i sacramenti il battesimo occupa il primo posto. Con la parola latina “sacramento” la Chiesa ha tradotto il termine originario greco “mistero”. Esso attraverso un segno visibile – un rito fatto di gesti e parole – rinvia ad una realtà nascosta e profonda e compie un evento di salvezza che per il battesimo è nascita spirituale dall’acqua e dallo Spirito.

Sant’Agostino richiama sinteticamente i doni del battesimo che, in un crescendo, esprimono l’azione creatrice e trasformatrice di Dio. Ricorda che coloro che sono stati battezzati poco prima “erano ancora prigionieri”, e ora “godono di una serena libertà. Essi non sono soltanto liberi, ma anche santi; non solo santi, ma anche giusti; non soltanto giusti, ma anche figli; non soltanto figli, ma anche eredi; non solo eredi, ma anche membra e cittadini della Chiesa; non soltanto membra, ma anche tempio dello Spirito” (*Contro Giuliano* I, 5,21). Anche il bambino, battezzato in tenera età, riceve questi doni. Con il passare degli anni, sarà aiutato a riconoscerli e a svilupparli.

Nuova creatura

La novità di vita ottenuta con il battesimo è illustrata con alcune immagini ricche di significato.

- *Acqua feconda*. Lungo la storia Dio si è servito più volte dell’acqua per i suoi interventi di salvezza: quella del diluvio per purificare la terra e l’umanità e per salvare Noè con la sua famiglia; quella del Mar Rosso per liberare il suo popolo dalla schiavitù dell’Egitto e condurlo alla terra promessa; quella sgorgata dalla roccia di Massa e Meriba nel deserto per dissetare il suo popolo; quella del Giordano per guarire il lebbroso Naaman. Anche Gesù guarì il cieco nato al quale ordinò di lavarsi nella piscina di Siloe.

Oggi la Chiesa, durante la Veglia pasquale, nel benedire l’acqua battesimale fa memoria di questi episodi nei quali Dio, attraverso l’acqua, dissetava, guariva, liberava, salvava. L’insegnamento è semplice e profondo: ciò che Dio ha operato nel passato con i vari episodi dell’acqua era un anticipo, una prefigurazione di quanto Egli compie oggi, in modo pieno, con l’acqua battesimale resa feconda dallo Spirito Santo: colui che è battezzato è guarito dalla ferite spirituali dovute al

peccato originale, è liberato dal potere del Maligno, è salvato e introdotto nella terra di libertà. Per questo su alcuni battisteri è raffigurato un rigoglioso giardino simbolo del nuovo paradiso terrestre ritrovato e della nuova terra promessa raggiunta.

Inoltre la Chiesa, collegando il battesimo con gli eventi del passato, ricorda a tutti i cristiani che Dio non si è stancato: la celebrazione del battesimo conferma che la storia della salvezza continua ed è portata a compimento.

- *Tomba e grembo materno.* L'acqua rinvia a due contrastanti conseguenze. Talvolta essa porta distruzione ed è luogo nel quale si può trovare la morte: in mare, in un lago... in una piscina. All'opposto l'acqua è fonte di vita: fa crescere piante, disseta uomini e animali, porta refrigerio.

Chi è immerso nella vasca battesimale trova morte e vita: muore l'uomo "vecchio", segnato dal peccato originale, e nasce l'uomo "nuovo", redento e salvato da Cristo. Scrive san Paolo: "O non sapete che quanti siamo stati battezzati in Cristo Gesù, siamo stati battezzati nella sua morte? Per mezzo del battesimo siamo dunque stati sepolti insieme a lui nella morte, perché come Cristo fu risuscitato dai morti, così anche noi possiamo camminare in una vita nuova" (Rm 6,3-4).

Nel IV secolo, commentando l'antico rito battesimale, commenta san Cirillo di Gerusalemme: "Siete stati immersi tre volte nell'acqua e ne siete emersi. Questo per esprimere simbolicamente i tre giorni di Cristo nel sepolcro... In quel medesimo momento siete morti e siete rinati. Quell'acqua salutare fu insieme tomba e madre... Con la vostra morte coincise la vostra nascita" (*Seconda catechesi mistagogica*).

Per richiamare la morte e la nascita battesimale l'antica tradizione della Chiesa prevedeva che il candidato, spogliatosi prima dell'immersione, rivestisse all'uscita dalla vasca un abito nuovo, sovente bianco, per simboleggiare l'inizio della vita nuova ricevuta nel battesimo.

- *La vite e i tralci.* L'immagine è di Gesù: "Io sono la vite, voi i tralci" (Gv 15,5). Con il battesimo il cristiano è innestato sulla vera Vite che è Cristo. In questo modo Dio Padre lo rende figlio nel Figlio suo, lo ama come ama il Figlio suo Unigenito e lo affida al suo Figlio Gesù.

Attraverso questo innesto il battezzato condivide la vita di Gesù e diventa conforme a lui. Nello stesso tempo, man mano che cresce, è chiamato a porre come fondamento della propria vita lo stesso Signore Gesù, Salvatore, Mediatore, Amico fedele. Potrà contare sulla vicinanza e comprensione di Gesù, come pure sul suo aiuto, nutrimento e protezione. Negli anni sarà incoraggiato e sostenuto ad accrescere il suo legame con Gesù per sviluppare la sua vita cristiana e portare frutti generosi e duraturi.

- *Tempio dello Spirito Santo.* La presenza e l'azione dello Spirito del Signore non ha confini. Egli soffia dove vuole. Opera nella Chiesa, in ogni uomo, nel mondo. Nello stesso tempo è certo un intervento speciale dello Spirito Santo nel battezzato. Come su Gesù, battezzato nel Giordano, è sceso lo Spirito, anche su chi è battezzato al fonte battesimale si rende presente lo Spirito Santo. Esplicita è la testimonianza di san Paolo: "Non sapete che il vostro corpo è tempio dello Spirito Santo che è in noi?... Voi [battezzati] non siete sotto il dominio della carne ma dello Spirito, dal momento che lo Spirito di Dio abita in voi" (Rm 6,12; 8,8).

La presenza dello Spirito è operosa e creativa: insegna a pregare, guida alla comprensione della parola di Dio, viene in aiuto alle debolezze per superare tentazioni e prove, dà la forza per testimoniare il Vangelo. Soprattutto rende capace di vivere la carità fraterna, poiché "frutto dello Spirito è amore, gioia, pace, benevolenza, bontà" (Gal 5,22).

Nella sua preghiera la Chiesa invoca lo Spirito che chiama: "dolce consolatore, acqua viva, fuoco, amore, santo crisma [unzione profumata] dell'anima, dito di Dio, luce dell'intelletto e d'eterna sapienza" (*Inno del Vespro dopo l'Ascensione*).

La dimora dello Spirito nel battezzato non è solo una presenza di vita e di rinnovamento, ma è il segno della cura particolare che Dio ha per la singola persona. Dio è così grande che ha tempo per

ciascuno dei suoi figli. Per ognuno ha un amore personale. Chi è generato nel battesimo è arricchito del dono dello Spirito del Signore per vivere la sua avventura, unica e originale, di figlio di Dio.

- *Porta*. Il battesimo è il primo sacramento. Esso è la “porta” della vita cristiana. Introduce il battezzato nella storia della salvezza e dà inizio ad una nuova relazione con Dio. Inoltre, solo chi è rinato nel fonte battesimale può accedere agli altri sacramenti. Con il battesimo, poi, uno entra nella comunità ecclesiale dei fedeli e potrà un giorno celebrare con essa l’eucaristia. Gli antichi battisteri fuori della chiesa e molti battisteri di epoca successiva collocati al fondo della chiesa richiamano l’idea che il battesimo è la porta che permette l’accesso nell’assemblea dei fedeli riuniti nella casa del Signore. La scelta, più recente, di collocare il fonte battesimale nelle vicinanze dell’altare centrale intende sottolineare lo stretto legame fra battesimo ed eucaristia: chi ha varcato la “porta” del battesimo attende di sedersi attorno alla mensa eucaristica.

Partire dal battesimo

Dopo aver riflettuto sul significato del battesimo, potrà essere opportuno aiutare i genitori a soffermarsi sulla bellezza e grandezza di questo dono, ma anche sulle ricadute del loro battesimo sulla propria vita, come pure sulla “speranza” fondata dal battesimo del loro figlio.

- *Priorità assoluta di Dio*. Nessuno ha diritto al battesimo. Esso è dono gratuito di salvezza, dovuto all’iniziativa di Dio. Il Signore è fedele. Se ha iniziato un’opera, la porterà a compimento. Di qui la fiducia nel Signore per gli stessi genitori e per il figlio.

- *Cambiamento continuo*. La vita delle persone è segnata da un’incessante mutazione: nel corpo, nell’intelligenza, nelle relazioni... nella professione. La stessa cosa avviene nella vita spirituale. Il primo fondamentale cambiamento si opera con il battesimo. Seguiranno altri dovuti ai successivi sacramenti. Il definitivo cambiamento si avrà con la risurrezione finale. Al cambiamento dall’Alto occorre fare seguire la nostra risposta. I genitori potrebbero interrogarsi sulla loro vita di battezzati: come sono “acqua viva” –in famiglia, nella parrocchia, nel lavoro... nell’ambiente sociale- essendo stati a suo tempo rigenerati da “acqua feconda”.

- *Conformità a Cristo*. È il fondamentale dono del battesimo. Per questo ogni cristiano è chiamato a seguire Cristo, ad avere gli stessi atteggiamenti: vedere, giudicare, pregare, amare... agire come Gesù Cristo. Rendere la propria vita conforme a quella di Gesù è un compito personale di ogni genitore, ma anche la responsabilità che li attende verso il figlio che sarà battezzato.

- *Alleati dello Spirito Santo*. Il primo maestro interiore del figlio battezzato resta lo Spirito Santo. Egli sarà un aiuto e una garanzia per gli stessi genitori. L’alleanza con lo Spirito si fonda sull’ascolto e sulla preghiera.

- *Non da soli*. Con il battesimo il bambino entra a fare parte della Chiesa, che si rende presente nella comunità parrocchiale. Questa, come madre, è chiamata a prendersi cura della sua crescita spirituale insieme ai genitori, primi responsabili. Ciò sarà possibile se gli stessi genitori sapranno prendere parte alla vita della loro comunità cristiana e accogliere il suo aiuto.

Annotazioni conclusive

Si suggeriscono al termine di questa catechesi alcune proposte concrete.

Si può ripetere la benedizione sul figlio da parte dei genitori. Si potrebbe, inoltre, proporre ai genitori di non trascurare nella loro preghiera l’invocazione dello Spirito Santo. A questo scopo è utile che possano disporre di alcune specifiche preghiere.

Un modo concreto per fare memoria del loro battesimo è quello di suggerire ai genitori una visita al battistero della parrocchia per dire una preghiera e accendere un cero.

La celebrazione del battesimo del figlio è abitualmente accompagnata da una festa di famiglia. È un fatto positivo, purché attuato nel segno della dovuta sobrietà. Perché non invitare i genitori a moderare le spese del pranzo e a devolvere una parte del risparmio in un gesto di solidarietà? Con altri genitori si potrebbe, tra l'altro, avviare un'adozione a distanza.